

Continua il trend positivo dell'export salumi

Nel primo semestre 2017 +6,3 in quantità +10,7% in valore

Buona performance nel primo semestre 2017 per le esportazioni di salumi.

Secondo le elaborazioni ASSICA su dati ISTAT gli invii di prodotti della salumeria italiana hanno raggiunto quota **85.137 ton (+6,3%) per un fatturato di 718,9 milioni di euro (+10,7%)**.

Un risultato questo che ha beneficiato della solida crescita della domanda dei partner comunitari, ma che ha indubbiamente tratto forza dall'andamento più vivace di quella dei Paesi terzi. Bene in particolare gli invii verso USA, tornati a crescere dopo la flessione del primo semestre 2016.

Nel corso dei primi sei mesi hanno registrato una crescita, seppure con un trend in rallentamento, le **importazioni: +2,2%** in quantità per 27.355 ton e +9% in valore per 102,7 milioni di euro.

A fronte di questa dinamica import-export, il **saldo commerciale del settore** ha registrato un incremento del +11% per 616,2 milioni di euro.

Le esportazioni del comparto, in termini di fatturato, hanno mostrato un passo migliore rispetto all'insieme dell'industria alimentare (+6,1%) e anche superiore a quello del Paese (+8%).

"I dati ISTAT relativi all'export salumi primo semestre sono ancora una volta incoraggianti - ha affermato Nicola Levoni Presidente ASSICA - ma non si può abbassare la guardia o dare la crescita per scontata. La situazione internazionale, infatti, è in continua e rapida evoluzione e accanto alle opportunità ci sono molte incognite da considerare.

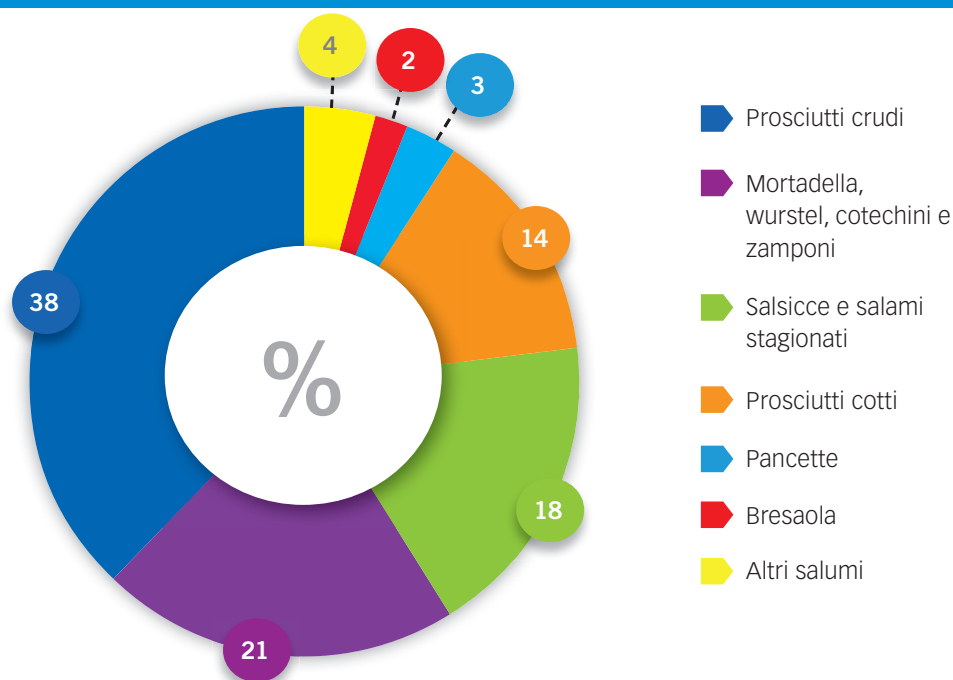
Ci sono, senza dubbio, segnali positivi provenienti da mercati che guardano con favore all'importazione di carni e salumi italiani, come Cina e Taiwan. Ci sono progressi nella politica commerciale della UE, come nel caso dell'accordo con il Giappone. Tuttavia molti rischi stanno prendendo corpo, primi fra tutti il rafforzamento dell'euro, i neo protezionismi e le incertezze geopolitiche che non risparmiano neppure la UE.

Come comparto stiamo lavorando proprio per cogliere le nuove opportunità, contenere i rischi e continuare a portare l'eccellenza del made in Italy alimentare nel mondo, ma non dimentichiamo il mercato interno che ha ancora bisogno di stimoli e sostegno.

Ben vengano dunque le politiche annunciate con la nota al DEF: sterilizzazione aumenti IVA, investimenti sulla formazione, misure di sostegno agli investimenti tecnologici, potenziamento delle misure per l'occupazione, soprattutto giovanile.

Giovani e tecnologia sono le risorse fondamentali per rilanciare consumi interni deboli e per raggiungere con successo gli obiettivi export che ci siamo dati prefissati".

1° semestre 2017: ripartizione percentuale export salumi (in quantità)



Fonte: elaborazioni ASSICA su dati ISTAT

EXPORT PER PRODOTTO

Prosciutti crudi

Primo semestre 2017 discreto per le esportazioni di **prosciutti crudi stagionati**. Gli invii di prodotti con e senza osso hanno evidenziato, infatti, nella prima metà dell'anno un **+3,1% in quantità per 32.536 ton** e un **+9,3% in valore per 355,8 milioni di euro**.

Buono il risultato dei prosciutti disossati (la voce comprende anche speck, coppe e culatelli) che hanno superato quota 30.860 ton (+4,9%) per un fatturato di 345,9 milioni di euro (+9,9%).

Trend negativo, invece, per le esportazioni di prosciutti in osso che hanno chiuso il periodo con un -22% in quantità per circa 1.675 ton e un -8,1% in valore per quasi 9,9 milioni di euro, pagando il confronto con l'ottimo primo semestre 2016 e in particolare il rimbalzo delle spedizioni verso la Francia. Considerando l'insieme delle due voci doganali, decisamente vivaci si sono mostrati gli scambi verso i Paesi terzi (+5,7% per 6.622 ton e +9% per oltre 87 milioni di euro) e positivi sono risultati gli invii verso

i Paesi UE (+2,4% per oltre 25.913 ton e +9,5% in valore per circa 286,6 milioni di euro).

Nella UE spiccano in termini di fatturato le performance verso Francia (+1,8% in quantità e +9,3% in valore) e Regno Unito (+9,5% in quantità e +13,9% in valore). Andamento dal duplice volto, invece, per le spedizioni verso Germania, Austria e Paesi Bassi, diminuite in quantità ma cresciute in valore.

Fra i Paesi terzi da sottolineare il risultato nelle spedizioni verso gli USA (+0,1% in quantità per 3.121 ton e +2,7% a valore per 41,6 milioni di euro) che paiono stabilizzate dopo il difficile 2016. Gli Stati Uniti si sono confermati così principale mercato di riferimento per la categoria al di fuori delle UE.

Buone notizie sono arrivate anche da Giappone, Canada e Brasile.

In difficoltà sono apparsi, infine, gli invii verso la Svizzera e quelli verso Hong Kong.

Salami

Ottima performance nel primo semestre 2017 per le esportazioni di **salami** che hanno superato le **15 mila ton (+9,7%)** per quasi **145 milioni di euro (+10,4%)**.

Bene l'export verso la UE: +8,3% in quantità e +8,5% in valore, dove sono risultati in crescita tutti i principali mercati di riferimento. Molto vivaci, in particolare gli invii verso Germania, Regno Unito e Francia; positive le performance verso Austria e Svezia.

Passo più veloce per esportazioni verso i Paesi extra UE: +17,9% in quantità e un +18% in valore. Decisiva per questa categoria la domanda di Giappone (+4,4% in quantità e +0,9% in valore) e di USA e Canada che hanno registrato incrementi anche a 3 cifre percentuali. Un contributo negativo è arrivato, invece, da Svizzera e Hong Kong.

Mortadella

Solida crescita per gli invii di **mortadella** e **wurstel**. Nel periodo gennaio-giugno 2017 le esportazioni di questi prodotti sono salite a

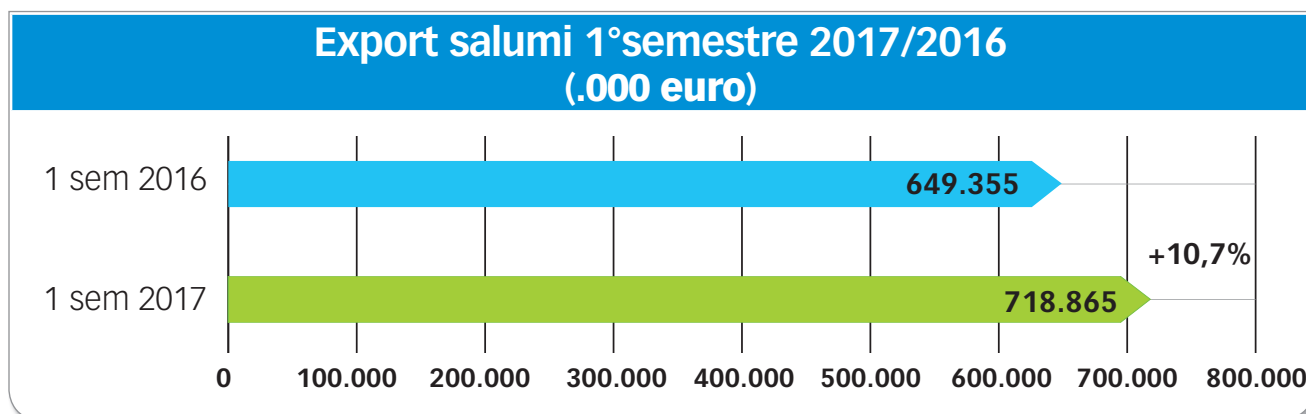
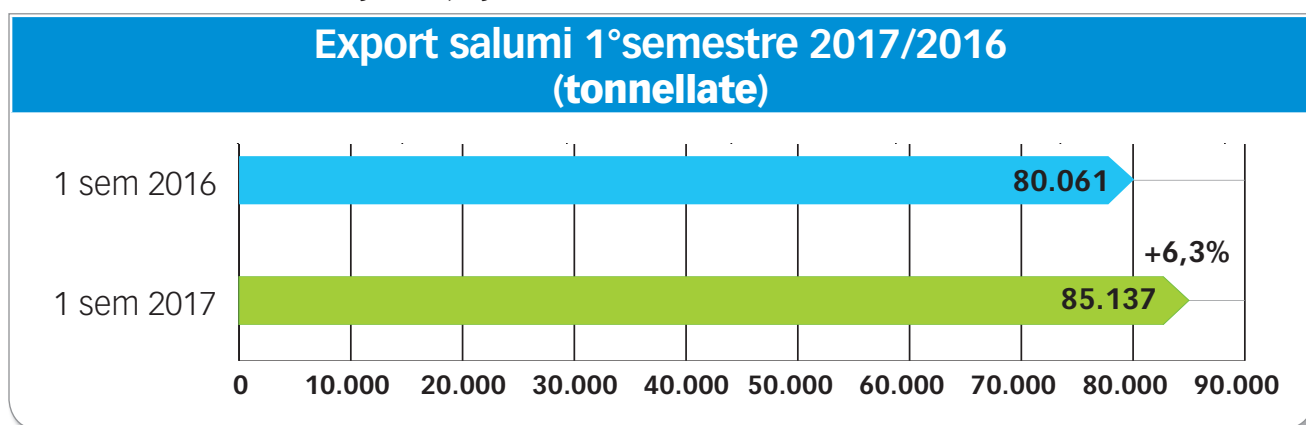
Esportazioni salumi 1° semestre 2017 (valori espressi in tonnellate e migliaia di euro)

	Export 1° sem 2017		Var. % 1° sem 2017-2016	
	quantità	valore	quantità	valore
Prosciutti crudi	32.536	355.785	3,1%	9,3%
Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi	17.514	63.034	6,4%	6,0%
Salsicce e salami stagionati	15.011	144.982	9,7%	10,4%
Prosciutti cotti	12.162	72.644	7,9%	14,8%
Pancette	2.692	20.464	9,3%	9,6%
Bresaola	1.829	30.199	5,0%	6,0%
altri salumi	3.394	31.757	18,3%	39,7%
Totale salumi	85.137	718.865	6,3%	10,7%

Fonte: elaborazioni ASSICA su dati ISTAT

Continua a pag. 4

Segue da pag. 3



quota **17.514 tonnellate per oltre 63 milioni di euro**, registrando un **+6,4% in quantità e un +6% in valore**. Bene gli scambi con i partner comunitari: +5,7% in quantità per 13.410 ton e +6,6% in valore per 51 milioni di euro). All'interno del mercato comunitario spicca il risultato della Croazia (+12,7% in quantità e +5,6% in valore) divenuta, con riferimento alle quantità, prima piazza di destinazione per questa categoria di prodotti.

Molto buoni anche i risultati di Regno Unito e Belgio. Segno positivo anche per Francia e Spagna, in aumento, ma solo a valore la Germania che mantiene però il primato fra le piazze di destinazione per volume d'affari.

Andamento molto dinamico per le spedizioni verso i Paesi extra UE (+8,8% per 4.103 ton e +3,6% per oltre 12 mln di euro). Fra i Paesi terzi, si confermano vi-

vaci le crescite di Bosnia e Stati Uniti. Crescite, queste, che hanno permesso di compensare ampiamente il calo degli invii verso Libano e i trend ancora negativi sebbene in miglioramento di Giappone e Hong Kong.

Prosciutto cotto

Vivace primo semestre 2017 per le esportazioni di **prosciutto cotto: +7,9% in quantità per oltre 12.161 ton e +14,8% in valore per circa 72,6 milioni di euro**. Decisivo per questo risultato, il buon passo mostrato dalle spedizioni verso la UE (+7,9% per 11.415 ton e +15,8% per 66,1 mln di euro). All'interno del mercato unico spiccano gli ottimi andamenti di Regno Unito, Germania e Francia. Stabili, sugli importanti livelli raggiunti nel biennio precedente, gli scambi con la Spagna che si conferma, così, saldamente al primo posto fra i mercati di destinazione per questo prodotto con riferimento alle quantità. Contributi positivi sono arrivati anche da Austria, Danimarca e Polonia. Dinamici anche gli scambi con i Paesi terzi che hanno registrato un +7,2% in quantità (per 747 ton) e un +5,9% in valore per più di 6,5 milioni di euro. Fondamentali fuori dal mercato unico sono stati i progressi di Federazione Russa e Libano che assieme alla tenuta degli Stati Uniti e agli aumenti di altri mercati emergenti hanno permesso di compensare i cali di Svizzera e Giappone.

Pancetta stagionata

Importante aumento nel periodo gennaio-giugno per l'export di **pancetta stagionata: +9,3% per 2.692 ton**



Certiquality - il partner qualificato nel settore alimentare: Formazione; Certificazione di prodotto - servizio; Certificazione del personale; Certificazione di organizzazione; Ispezioni, audit e servizi personalizzati | www.certiquality.it

e **+9,6% per 20,5 milioni di euro**. Un incremento, questo, che rafforza la brillante performance già registrata nell'omologo periodo dell'anno precedente. A determinare questo successo sono state essenzialmente le spedizioni verso i mercati extra UE, mentre gli invii verso la UE hanno segnato il passo. Le spedizioni verso la UE, penalizzate dal confronto con un ottimo primo semestre 2016, hanno dunque chiuso il periodo con un **-3% in quantità** per 1.871 ton e un **-1,5% in valore** per poco meno di 15 milioni di euro.

All'interno del mercato unico bene la Germania il Belgio e la Francia, mentre ha mostrato un aggiustamento la performance verso il Regno Unito.

Gli invii verso i Paesi terzi hanno segnato, invece, un **+53,8% in quantità** per 821 ton circa e un **+58,6% in valore** per 5,5 milioni di euro grazie alla nuova forte accelerazione degli invii verso il Giappone che, con un incremento a doppia cifra, hanno raggiunto quota **777 ton (+56,7%)** per un valore di oltre 5 mln di euro (+64,7%).

Bresaola

Buona crescita per le esportazioni di **bresaola** nel primo semestre 2017. La categoria, nel corso dei primi sei mesi dell'anno incorso, ha fatto registrare un **+5% in quantità per 1.829 ton** e un **+6% in valore per 30,2 milioni di euro**.

Positivo, soprattutto con riferimento al fatturato, il risultato verso la UE: **+2,8% in quantità** per oltre 1.511 ton e **+6,1% in valore** per 24,5 milioni di euro. All'interno del Mercato unico, i principali mercati di riferimento hanno evidenziato andamenti eterogenei: bene in particolare Francia, saldamente al primo posto fra i Paesi di destinazione, Regno Unito, Svezia e Spagna, mentre hanno evidenziato una contrazione Germania e Belgio.

Importante crescita specialmente in termini di volumi per i mercati extra UE: **+16,6% per quasi 317 ton** e **+5,6% per 5,7 milioni di euro**. Fuori dai confini comunitari da segnalare le crescite di Emirati Arabi e Qatar che hanno più che compensato l'andamento stabile della Svizzera e quello cedente del Canada.

EXPORT PER PAESE: UNIONE EUROPEA

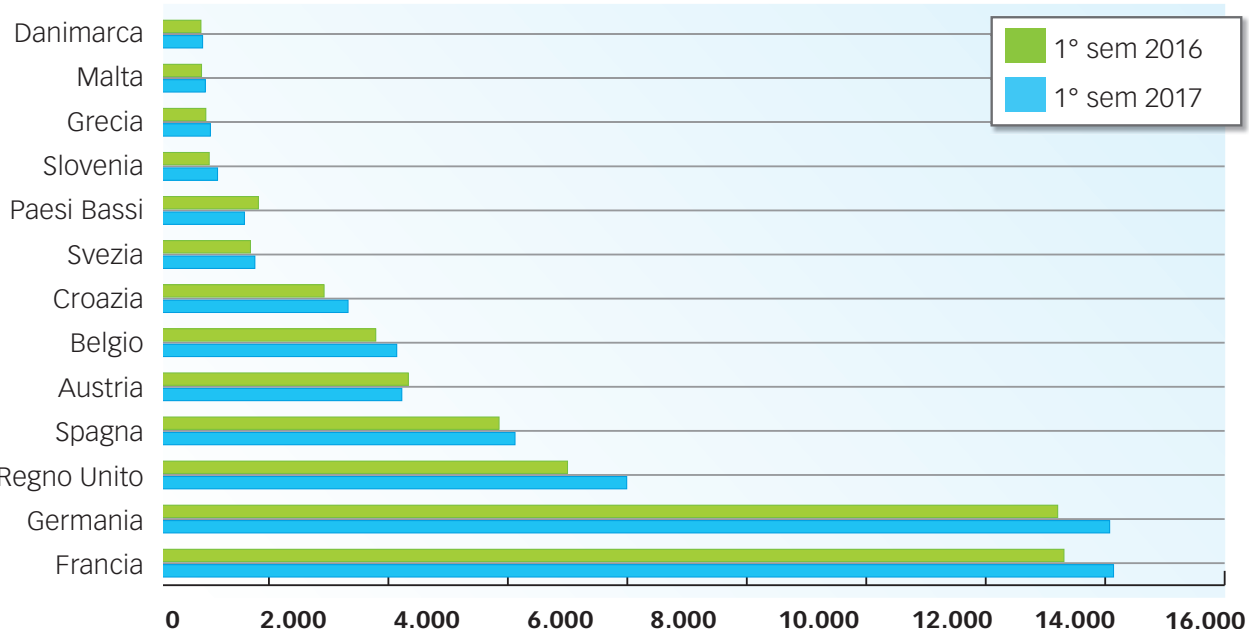
Buon primo semestre per le esportazioni di salumi verso la UE. Nel periodo gennaio-giugno, infatti, le spedizioni di salumi verso i nostri partner comunitari hanno registrato un **+5,7% in quantità** per oltre 69.618 tonnellate e un **+10,3% in valore** per quasi 565 milioni di euro.

All'interno della UE, spicca la performance verso il **Regno Unito** che, grazie a un **+14,2% in quantità** per 7.989 ton circa e a un **+11,2% in valore** per 82,7 milioni di euro, ha consolidato la propria terza posizione fra i mercati di riferimento per i nostri salumi. Un contributo positivo a questa performance è arrivato da tutte le principali categorie di salumi e in particolare dai prodotti cotti.

Significativa crescita anche per le spedizioni verso la **Francia**, che con un **+5,4% per 16.141 ton** e **+9,9% per oltre 130 mln di euro** è divenuta prima piazza di destinazione fra i partner comunitari in termini di volumi, pur rimanendo al secondo posto, dietro alla **Germania**, con riferimento ai fatturati.

In aumento l'export verso la **Germania**: **+5,7%** per 16.076 ton e **+13,1%** per quasi 154 mln di euro, trainata dalla domanda di pancette, salami e prosciutti cotti.

Export salumi principali Paesi UE 1° semestre 2017 (valori espressi in tonnellate)



Fonte: elaborazioni ASSICA su dati ISTAT

Importante consolidamento dell'export verso la **Spagna** che ha visto i nostri salumi confermare il trend crescente degli ultimi due anni e salire a circa 6.123 ton dalle 5.854 ton della prima metà 2016 (+4,6%) per circa 23,4 mln di euro (+14,1%).

Avvio d'anno positivo anche se solo a valore per l'export verso l'**Austria** (-2,5% per 4.225 ton e +5,9% per 33,3 mln di euro). Ottime notizie, infine, anche da **Belgio Croazia Slovenia e Grecia**.

EXPORT PER PAESE: EXTRA UE

Primo semestre particolarmente vivace per gli scambi con i Paesi extra UE: +9,4% per 15.517 ton dalle 14.189 ton dello stesso periodo 2016 e **+12,2%** per un valore di quasi 154 milioni di euro, nonostante le incertezze geopolitiche e le misure protezionistiche che minacciano il commercio mondiale.

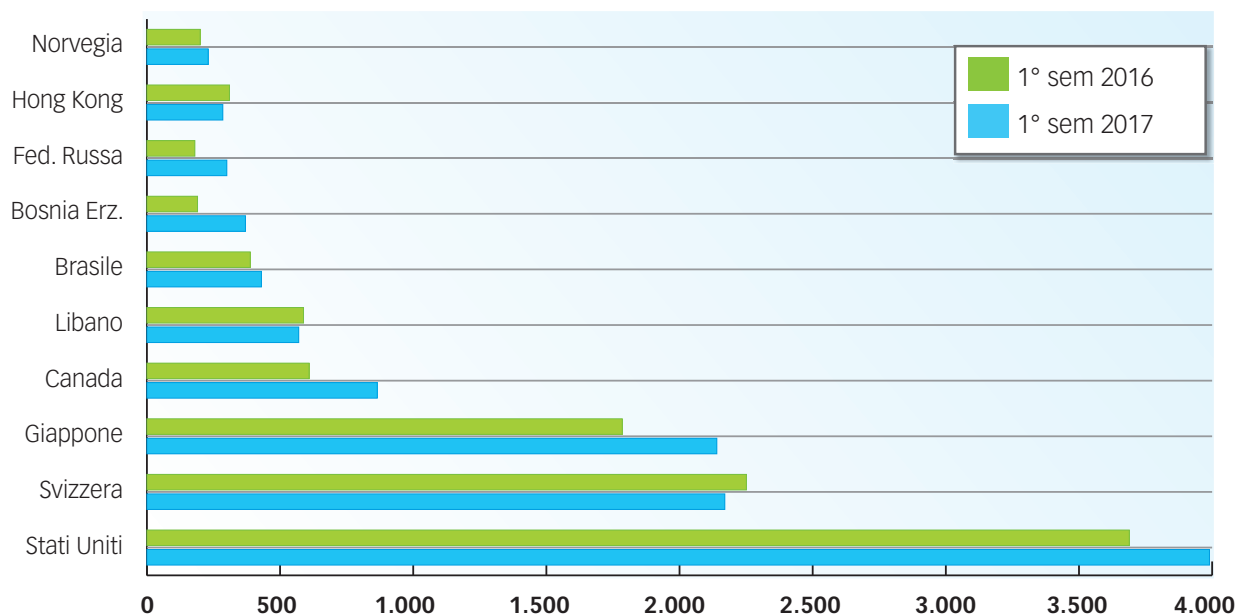
Importante risultato per l'export verso gli **Stati Uniti**, nostro principale partner commerciale fuori dalla UE, che ha fatto segnare un **+8,1%** per poco meno di 4.000 ton e **+8,8%** a valore pari a 48,3 mln di euro, recuperando così posizioni rispetto al difficile primo semestre 2016. A dare slancio alla crescita del nostro export sul mercato statunitense sono stati i risultati di salami e insaccati cotti, mentre sono apparsi stabili i prosciutti crudi stagionati.

Nel Nord-America andamento molto dinamico anche per l'export verso il **Canada** (+42,1% e +48,5%) grazie ai trend di salami, pancette e prosciutti crudi e cotti che hanno più che compensato il ridimensionamento degli insaccati cotti e bresaola.

Ottima la performance verso il **Giappone**, che con circa 2.136 ton (+21,7%) per 20,6 milioni di euro (+19%) si è confermato terzo mercato di destinazione per i nostri salumi fuori dalla UE avvicinandosi sempre più alla **Svizzera** che, nonostante un raffreddamento della domanda dei nostri prodotti nel periodo gennaio-giugno (-3,5% per 2.173 ton ma +1,2% in valore per 35,2 mln di euro), ha mantenuto la seconda posizione. A trainare la crescita dei nostri prodotti nel mercato del Sol levante sono stati prosciutti crudi e pancette, mentre sul mercato svizzero hanno registrato risultati positivi insaccati cotti e pancette.

Inizio d'anno positivo anche per le spedizioni verso **Brazil** (+11,9% in quantità e +25,6% in valore), **Norvegia** (+13,3% e +15,1%) e **Bosnia Erzegovina** (+90,7% e +90,9%). Un raffreddamento si è avuto nelle spedizioni verso **Libano** (-2,5% e -3,1%), **Repubblica Sudafricana** (-37,8% e -37,1%) e **Hong Kong** (-7,9% ma +7,8%). Ha chiuso, infine con un **+62,7%** in quantità per quasi 300 ton e un **+72,7%** in valore per 3,9 milioni di euro la **Federazione Russa** le cui importazioni, ricordiamo, sono limitate al solo codice 1602 a causa dell'embargo.

Export salumi principali Paesi extra UE 1° semestre 2017 (valori espressi in tonnellate)



Fonte: elaborazioni ASSICA su dati ISTAT